

# L'Artigliere Bellunese

La voce ufficiale della Sezione provinciale di Belluno dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia

[www.anartibelluno.it](http://www.anartibelluno.it)

PRESIDENTE Costante Fontana, via s. Francesco 62, 32100 Belluno, [costantefontana@libero.it](mailto:costantefontana@libero.it)

DIRETTORE RESPONSABILE Dino Bridda, [dinobridda47@gmail.com](mailto:dinobridda47@gmail.com)

IN REDAZIONE Biagio Lettieri, [biagio.letteri@libero.it](mailto:biagio.letteri@libero.it)

Michele D'Angelo  
medaglia d'oro al V.M.  
pagina 2

Quelli della 16ª batteria  
del Gruppo "Lanzo"  
pagina 2

Il dovere della memoria  
per non dimenticare  
pagina 3

Dove riposano le spoglie  
di S. Barbara?  
pagina 4

A Ceggia per il raduno  
interregionale 2019  
pagina 4

Costante Fontana,  
"Diplomato d'Onore"  
pagina 4

## A Ponte nelle Alpi cinquant'anni di... Artiglieria!



Da sinistra: la consegna delle targhe alle sorelle Sartori; parla il presidente Rusconi; la sfilata; l'intervento del presidente provinciale Fontana

Domenica 22 settembre la Sezione Artiglieri di Ponte nelle Alpi ha degnamente e solennemente festeggiato i suoi 50 anni di vita e di attività, ricordando e onorando anche i Presidenti che nel tempo si sono succeduti alla guida.

Alle 9 ammassamento in piazza dei Marinai e, a seguire, la sfilata fino alla chiesa di Polpet preceduta dal complesso bandistico "Valcantuna".

Dopo la S. Messa e le parole di compiacimento e augurio del Parroco don Francesco Santomaso, è stata letta la "Preghiera dell'Artigliere" nella sua originaria versione e si è riformato il corteo che ha raggiunto piazza Arrigo Boito, dove si sono succeduti, nell'ordine, il momento dell'alzabandiera con "L'Inno di Mameli" e la deposizione di una corona al monumento ai caduti sulle note de "La leggenda del Piave" e del "Silenzio".

Il Presidente Gianluigi Rusconi, in carica dal 2018, dopo il benvenuto e il saluto ad Autorità e Rappresentanze, ha ricordato i primi passi della Sezione nel 1968 con il fondatore cav. Armando Sartori, eletto primo Presidente dal 1970 al 1993, alle cui figlie Mirella e Vanda ha consegnato delle targhe quale riconoscenza per l'impegno del padre.

Negli anni sono poi subentrati nell'ordine Gianpietro Pierobon (1993, delegato da Sartori per problemi di salute), Cesare Collazuol (1994-99), Andrea Prest (2000-07), Evaristo Sacchet (2008-2017, ora Segretario).

Rusconi ha quindi ricordato i fratelli Giovanni e Iago Venzon, ai quali la Sezione è intitolata, che furono travolti nella battaglia di Stalino in Russia (20 gennaio-1 febbraio 1943) che valse loro la concessione nel 1954, alla memoria, della Croce al Merito di Guerra.

Infine il Presidente Rusconi ha accennato ai principali momenti di vita associativa, tra i quali la celebrazione del 25°, la costruzione della sede e la sua inaugurazione nel 1994 nel Borgo di Nuova Erto e dedicata ad Andrea Prest, la ricorrenza del 40° e infine l'intitolazione agli Artiglieri di un Parco giochi a Polpet.

Il Sindaco Paolo Vendramini ha portato il saluto dell'Amministrazione e della cittadinanza, ringraziando gli Artiglieri

per la loro costante presenza e stretta collaborazione nonché per la preziosa attività sociale nel territorio.

In chiusura il Presidente della Sezione Provinciale cap. Costante Fontana ha recato il saluto del Presidente Nazionale gen. Pierluigi Genta e del Delegato Regionale Enrico Rubin, impegnati altrove, congratulandosi con gli Artiglieri pontalpini per la loro intensa attività e sempre numerosa presenza a riunioni, cerimonie, raduni, manifestazioni e iniziative con molta disponibilità, entusiasmo e particolare attaccamento all'Arma.

Al termine un apprezzato brindisi nella sede ha concluso in maniera simpatica e conviviale la manifestazione che è stata molto partecipata e sentita.





## La Medaglia d'Oro al Valor Militare

MICHELE D'ANGELO

### LA MOTIVAZIONE DELLA MEDAGLIA D'ORO

*«Esemplarmente intrepido e sereno, dirresse l'azione della sua batteria a protezione di fanteria in avamposti respingendo violenti attacchi del nemico, che era riuscito a portarsi a brevissima distanza dai pezzi, sostenne eroicamente il combattimento finché cadde colpito a morte in mezzo alla batteria. Derna, 3 marzo 1912*

(Regio Decreto 8 novembre 1912)

Michele D'Angelo è stato un ufficiale di Artiglieria, decorato di medaglia d'oro al valor militare alla memoria e caduto nel corso della guerra italo-turca.

Nacque a Rionero in Vulture (provincia di Potenza) il 30 ottobre 1868, figlio di papà Donato e di mamma Elisabetta Giordano. Arruolatosi nel Regio Esercito, fu ammesso alla Regia Accademia Militare di Modena, da dove si trasferì a domanda presso quella di Artiglieria e Genio di Torino.

Sottotenente assegnato all'Arma di Artiglieria nel settembre 1892, divenne tenente il 7 agosto 1894, fu in seguito assegnato in forza alla 7ª Brigata Artiglieria da costa, venendo poi trasferito negli organici dell'Artiglieria da montagna nell'agosto 1897.

Promosso capitano nell'agosto 1907, assunse il comando di una batteria del 14º Reggimento Artiglieria. Assegnato alla Direzione



di Artiglieria di Venezia dal settembre 1907 al maggio 1908, ritornò in servizio al 1º Reggimento Artiglieria da montagna nel gennaio 1910.

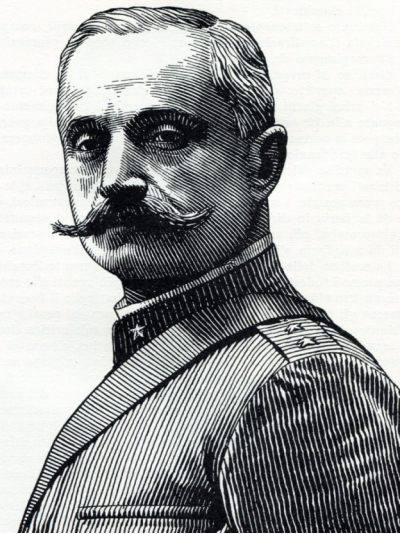
Assunse il comando della 12ª Batteria il 15 gennaio 1912, il 26 dello stesso mese partì per Derna in Libia sul piroscafo *Verona*.

Assegnato alle fortificazioni della città, alle 7:00 del 3 marzo erano appena iniziati i lavori quotidiani alla Ridotta "Lombardia" quando iniziò l'attacco dei turco-libici, preceduto da un intenso fuoco di fucileria.

Ai primi attaccanti se ne aggiunsero numerosi altri appoggiati dal fuoco dell'artiglieria. Alle 11:00 il combattimento si fece più aspro e intensissimo, estendendosi all'intero altopiano circostante la "Ridotta".

Chiamati i rinforzi, la batteria al comando del tenente Rodolfo Boselli si schierò in posizione avanzata, eseguendo un tiro troppo celere che comportò un alto consumo di munizioni.

Incurante del fuoco nemico il capitano D'Angelo si diresse verso la batteria "Bo-



selli", ma fu mortalmente colpito da un proiettile che gli attraversò l'addome.

Per onorare il coraggio pochi mesi dopo fu decretata la concessione della medaglia d'oro al valor militare alla memoria.

Al capitano D'Angelo è intitolata a Belluno la caserma per anni sede del 6º Artiglieria da montagna ed oggi parte integrante, con l'adiacente caserma "Salsa", degli alloggiamenti dei reparti del 7º Reggimento Alpini.

Una epigrafe, posta dal suo concittadino on. Giustino Fortunato sulla piazza principale di Rionero in Vulture, ne tramanda ai posteri la memoria nel suo paese d'origine.

## QUELLI DELLA 16ª BATTERIA DEL GRUPPO "LANZO"

Lo scorso 15 settembre, nella caserma Salsa-D'Angelo di Belluno, sede del 7º Reggimento Alpini, si sono dati appuntamento gli artiglieri che facevano parte della 16ª Batteria del Gruppo "Lanzo" nell'anno 1979.

Erano presenti una quarantina di artiglieri, alcuni accompagnati da famigliari. Per l'occasione erano stati invitati: il capitano comandante di allora (ora generale) Gianfranco Molero, il Sindaco di Belluno rappresentato dall'Assessore Biagio Giannone), l'Associazione Nazionale Alpini presente con il presidente Angelo Dal Borgo e l'Associazione provinciale degli Artiglieri presente con il vice Presidente Benvenuto Pol.

Dopo un primo contatto all'ingresso della caserma per le normali attività di controllo, i radunisti sono stati accompagnati alla sala convegno unificata per un caffè, poi, tutti inquadrati, alla cerimonia dell'alzabandiera e della deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti. Ha poi preso la parola il Comandante del 7º Alpini colonnello Stefano Fregona per una breve allocuzione di saluto.

Terminata la parte ufficiale, i radunisti si sono spostati nell'adiacente caserma "cap. Michele D'Angelo" (dove avevano prestato il servizio di leva) per una foto ricordo nei pressi della chiesetta dedicata ai caduti del 6º Reggimento Artiglieria da montagna.

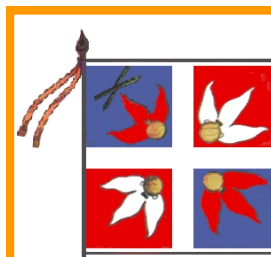


Successivamente, accompagnati dall'Ufficiale d'Ispezione della caserma, è stato effettuato un giro con visita all'infrastruttura durante il quale i radunisti hanno potuto prendere visione di alcuni mezzi che oggi fanno parte della dotazione del Reggimento.

La giornata si è conclusa con il momento

conviviale grazie al pranzo preparato e servito nella sede del vicino Gruppo Alpini di Sois.

In particolare per il colonnello Benvenuto Pol è stato piacevole rientrare in caserma: lì prestò il servizio di prima nomina e successivamente ebbe anche l'onore di comandare la stessa 16ª Batteria negli anni 1985/86.



4 dicembre  
A TUTTI I LETTORI  
Buona Festa  
di S. Barbara





La nostra puntuale presenza alle cerimonie civili e militari

## IL DOVERE DELLA MEMORIA PER NON DIMENTICARE

20 ottobre  
PER I CADUTI E DISPERSI IN RUSSIA



Il 20 ottobre scorso la Sezione Reduci di Russia di Belluno ha organizzato una cerimonia nel ricordo anche dei reduci deceduti nel corso degli anni. La celebrazione della S. Messa è stata preceduta dalla deposizione di una corona d'alloro ai piedi dell'altorilievo in bronzo opera del reduce Massimo Facchin. Questa celebrazione si rinnova di anno in anno, segno che non ci si può dimenticare di chi, nel fiore degli anni, ha dovuto abbandonare la propria famiglia per andare a combattere, e per molti di loro morire, nella lontana Russia come è ben rappresentato in un altro monumento bronzo collocato nel Parco Città di Bologna a Belluno sempre opera del medesimo autore.

Tra le varie associazioni combattentistiche ed arma erano presenti i labaro delle Sezioni Artiglieri di Belluno e Trichiana.

1 novembre  
101° DELLA LIBERAZIONE DI BELLUNO



La Sezione A.N.Art.I di Belluno ha commemorato la liberazione di Belluno dagli austro-tedeschi (1° novembre 1918) con la "Sveglia alla città" dato per le vie del centro dal suono della Filarmonica di Belluno 1867.

Dopo l'alza bandiera in Piazza dei Martiri, è stata deposta una corona in viale Fantuzzi alla stele che ricorda i caduti di tutte le guerre e alla presenza di un picchetto armato del 7° Alpini e di autorità civili e militari.



2 novembre  
PER I CADUTI PER SERVIZIO CIVILI E MILITARI



Anche quest'anno, come di consuetudine, il Comune di Belluno ha celebrato la ricorrenza dei defunti a piazzale Cesare Battisti con la deposizione di una corona presso la stele che commemora tutti coloro i quali sono caduti per cause di servizio.

Di seguito, presso il cimitero urbano di Prade, è stata celebrata una S. Messa in suffragio di tutti i militari caduti nelle varie guerre.

Al termine, nell'area riservata ai defunti militari di tutte le guerre, sono state deposte due corone al monumento ai caduti italiani ed al monumento ai caduti austriaci.

La cerimonia si è conclusa con la posa di un mazzo di fiori al cippo che commemora la vicenda degli esuli istriani, fiumani e dalmati. La nostra Associazione ha preso parte ai vari momenti della giornata con una sua delegazione e con il labaro della Sezione provinciale.

4 novembre  
LA FESTA DELL'UNITA' NAZIONALE



Quest'anno la Sezione Artiglieri di Belluno ha celebrato la ricorrenza del 4 novembre nella popolosa frazione di Castion.

Il Gruppo Alpini locale aveva organizzato in occasione di questa ricorrenza anche la commemorazione dei cento anni dall'apposizione della lapide sulla facciata della canonica sulla quale sono visibili tutti i nomi dei militari castionesi deceduti durante la prima guerra mondiale.

La cerimonia si è svolta alla presenza degli alunni della scuola elementare e dell'asilo "S. Gaetano" di Castion che, dopo la cerimonia dell'alza bandiera, hanno simpaticamente allietato i presenti con vari canti diretti dalle loro brave insegnanti.

5 novembre  
IN SUFFRAGIO DEI POLIZIOTTI DI TRIESTE



Il giorno 5 novembre nella Cattedrale di Belluno S.E. mons. Renato Marangoni, vescovo di Belluno-Feltre, ha officiato la Messa di trigesimo in ricordo dei poliziotti caduti a Trieste.

La nostra Associazione era presente con una folta rappresentanza ed il labaro della Sezione provinciale.

10 novembre  
I SOTTUFFICIALI PER S. MARTINO



Domenica 10 novembre la Sezione bellunese dell'Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia ha festeggiato il suo Patrono S. Martino nella chiesa parrocchiale di Salce.

Dapprima è stato depositato davanti al monumento ai caduti antistante la chiesa un mazzo di fiori che ha preceduto la cerimonia dell'alza bandiera.

Di seguito tutti i partecipanti si sono recati in chiesa per assistere alla celebrazione del rito religioso in ricordo dei caduti.

Alla fine della cerimonia religiosa ci si è recati alla vicina "Trattoria Col di Salce" per una bicchierata che ha preceduto la consumazione del "rancio".

La nostra Associazione ha partecipato alla celebrazione della festa con il labaro della Sezione provinciale.



# Dove riposano le spoglie mortali di santa Barbara?

Intorno ai martiri dei primi secoli della Cristianità sono giunte sino a noi molte leggende che, spesso, si accavallano o anche sono alquanto discordanti tra di esse. Non se ne salva nemmeno la nostra S. Barbara.

Secondo una tradizione della Sabina, S. Barbara non sarebbe originaria di Eliopoli, di Antiochia o di Nicomedia, ma di Scandriglia in provincia di Rieti dove la Santa avrebbe subito il martirio verso il 290 dopo Cristo.

La leggenda vuole, infatti, che un sant'uomo di nome Valenziano avrebbe seppellito qui il corpo di Barbara «presso una certa fonte»: di questa fonte fa cenno anche S. Giovanni Damasceno. Passato del tempo, ed essendo rimasto quel luogo desolato dalle guerre ed andata distrutta ogni traccia della grandezza antica, si narra che i Reatini, vedendo che la sepoltura della Santa mancava del debito onore, intesero trasportarne le sante spoglie nella loro città, radunando a tale scopo un grande esercito e ponendo il campo dove poi sorse la chiesa di S. Martino.

Ma il corpo della Santa, sempre secondo la leggenda, sarebbe stato trovato da alcuni soldati nativi del luogo, i quali volendo sottrarlo ai Reatini, avrebbero posto le ossa in un sacco. Ottenuto poi il permesso di ritornarsene a casa, avrebbero inteso portare con loro il prezioso tesoro.

Giunti però a Rieti essi non avrebbero potuto muovere un passo, mentre tutte le campane avrebbero cominciato a suonare da sole. Commosi, gli abitanti della città che non sapevano che pensare, sarebbero stati avvertiti dai rapinatori della presenza del corpo della Santa. Così si narra che avrebbero preso il corpo e lo avrebbero posto nella cattedrale sotto l'altare maggiore, fra le reliquie di S. Giuliana e di S. Felice martiri.

Ad avvalorare tali fatti si affianca al codice Cartageno dell'Archivio Capitolare di Rieti e all'altro del Barberino, entrambi inerenti alla leggenda di S. Barbara, l'opera degli scritti chiesastici di: Mariano Vittorio morto vescovo di Rieti, personaggio ben noto nella storia ecclesiastico-letteraria del 1500; abate Andrea Gentile di Rieti, che visse nel 1700; mons. Saverio Marini; mons. Pancotti; Eugenio Filippi, che scrisse, alcuni anni fa, un pregevole e documentato opuscolo critico sul luogo del martirio della Santa.

Nella cattedrale di Rieti S. Barbara riposa ora in un'urna di granito orientale con apertura di vetro nella quarta cappella della navata sinistra alla cui decorazione lavorò tra gli altri Giovanni Lorenzo Bernini che nel 1657 disegnò la statua della santa. Va ricordato che nella cappella delle reliquie, alla parete sinistra, c'è la «Decapitazione di Barbara»



dell'artista pesarese Giovanni Andrea Lazzarini (1710-1801).

La venerazione dei Reatini per S. Barbara, che è tuttora la Patrona celeste di Rieti e della Diocesi, mai si è affievolita pur nel trascorrere dei secoli. Nel 1447 Nicolò V, per meglio onorare la martire, concesse che si tenesse mercato in città sette giorni avanti la festa di lei e sette giorni dopo.

Presso il Capitolo della Cattedrale si conservano la leggenda di S. Barbara trascritta in un codice e l'«Officio» in pergamena, miniato e dorato, stampato a Parigi da Egidio Hardouyn, nel 1509. Questo «Officio» contiene l'inno di S. Barbara delle sette ore canoniche, che tutt'oggi si continua a cantare.

## Dalle Dolomiti al Raduno interregionale in quel di Ceggia (VE)



*Domenica 8 settembre gli artiglieri bellunesi hanno partecipato con proprie delegazioni e i labari delle quattro Sezioni del territorio provinciale al Raduno interregionale che era stato organizzato dalla Sezione di Ceggia in provincia di Venezia.*

*Con l'occasione sono stati festeggiati: il 60° anniversario della fondazione della stessa Sezione, il 20° anniversario della fondazione della Federazione Provinciale di Venezia ed il 10° anniversario del gemellaggio con la Federazione di Brescia.*

*Fra gli ottanta labari presenti alla cerimonia primeggiava quello nazionale, arrivato appositamente da Roma insieme al Presidente nazionale generale Pierluigi Genta.*

*Dopo l'alza bandiera ed i discorsi ufficiali di rito, le autorità presenti hanno consegnato ad alcuni artiglieri meritevoli gli attestati di benemeranza per il loro impegno a lungo profuso a favore dell'Associazione.*

*La giornata si è poi conclusa con un lauto "rancio" a base di pesce in un clima di sincera amicizia e condivisione.*



## Costante Fontana... "Diplomato d'Onore"!



Durante la Festa dell'Amicizia del 24 agosto scorso il Delegato Regionale per il Veneto tenente Enrico Rubin ha consegnato a Costante Fontana il Diploma d'Onore rilasciato dal Presidente nazionale gen. Pierluigi Genta con la seguente motivazione: *Per la tenacia, l'abnegazione, l'alto profilo morale unitamente alla sua lunga ed efficace azione nella guida della Sezione provinciale di Belluno che lo rendono una figura di riferimento per tutta l'A.N.Art.I. Proposto ripetutamente a coprire ruoli più rilevanti nell'ambito associativo ha sempre rifiutato volendo rimanere vicino ai suoi Artiglieri, meritando per questo l'apprezzamento e il rispetto del Delegato Regionale e, soprattutto, del Presidente Nazionale.*

### 31° RADUNO NAZIONALE Caserta 15-17 maggio 2020

È stata recapitata a tutti i soci la lettera con il programma del prossimo raduno in Campania. La trasferta potrà essere effettuata, secondo programma, solo al raggiungimento economicamente sostenibile e utile del numero minimo di partecipanti. Chi è interessato è pregato di segnalare quanto prima la propria disponibilità al massimo entro la fine del corrente mese di dicembre.